

La fede al tempo del coronavirus

domenica 8 marzo 2020

giorno 1

Dopo il legittimo sconcerto iniziale, cominciamo, cari Abatini e Borghettani, a pensare la nostra nuova vita. Già... perché di nuova vita si tratta a tutti gli effetti.

Mai mi sarei aspettato - di punto in bianco - di relazionarmi con voi attraverso i social... proprio io che sono tra i più refrattari ad usarli perché uccidono e appiattiscono le relazioni umane e fraterne. Ne sono convinto e lo resterò sempre e per questo vi dico che quello che vado a scrivere, lo può comprendere chi, già prima di oggi, ha un qualche contatto con me. Tre pensieri.

Primo. Mi mancate. I fugaci e distanziati incontri con alcuni di voi attutiscono il colpo. Mi mancano le celebrazioni della domenica con quel ritmo ormai consolidato a cui mi ero abituato e che insieme cercavamo di rendere più fraterne, dense di fede e di vita. Ritorneranno. Spero presto. E sarà festa grande.

Ricordiamocelo: mancano le celebrazioni ma non manca il Signore!

Secondo. Ogni tempo e ogni generazione ha i suoi momenti tristi e impegnativi. Giusto? Sbagliato? Non so... però è un dato di fatto. Non so se qualche generazione del passato farebbe scambio con noi o... noi con loro. Ci è capitato questo. È il nostro tempo che è sempre **“tempo di grazia”**... **“kairos”** direbbero i teologi.

Ma non per essere masochisti. Esattamente il contrario: per non farci togliere la gioia - quella vera - e la bellezza della vita - quella autentica - che andiamo ad annunciare ad ogni eucarestia e ad ogni preghiera: Cristo è risorto! La Vita vive!

Siamo una generazione non preparata a questo genere di eventi e, di conseguenza, ai giusti atteggiamenti che ne conseguono. Lo dicono tanti. Un po' - lo dobbiamo ammettere - siamo allergici alle “norme”, ben carichi come siamo di una forte e prolungata esperienza di libertà individuale che un po' - anche questo lo dobbiamo ammettere - ha minato ed eroso il senso comunitario, la solidarietà e il bene comune.

Terzo. Come ogni cosa nuova che si presenta, anche il coronavirus porta non solo un modo nuovo d'essere (pensate anche solo al salutarsi!) ma anche un modo nuovo di parlare. In questi primi giorni di quarantena-isolamento-chiusura, per prima cosa dobbiamo familiarizzare con nuovi termini come **“autoresponsabilità”**... **“rarefazione sociale”**... **“droplets”** (perché non dicono “goccioline”? Troppo provinciale? Mah...!) **“dieta pastorale”**... e altri che potranno saltar fuori. Se di qualcosa di nuovo si deve parlare è inevitabile che si vada a cercare qualche vocabolo nuovo per tentare di spiegare cos'è, cosa sta succedendo, cosa dobbiamo fare.

Anche la fede, allora, parla un linguaggio nuovo? Bella domanda.

Lo capiremo forse quando ci re-incontreremo un po' frastornati e disorientati. Adesso l'importante è andare a **recuperare anche il più recondito ricordo che abbiamo nel cuore e nella mente**: quella frase... quell'episodio... quel momento... quell'incontro... quel gruppo... quell'attività... che ci ha detto, espresso, donato Gesù facendocelo conoscere, apprezzare, scegliere. In una parola **fare memoria**. Tutto ci è utile per creare quell'invisibile filo rosso che ci permette di accorgerci che la nostra vita è sempre stata - sempre e comunque - nelle mani di Dio.

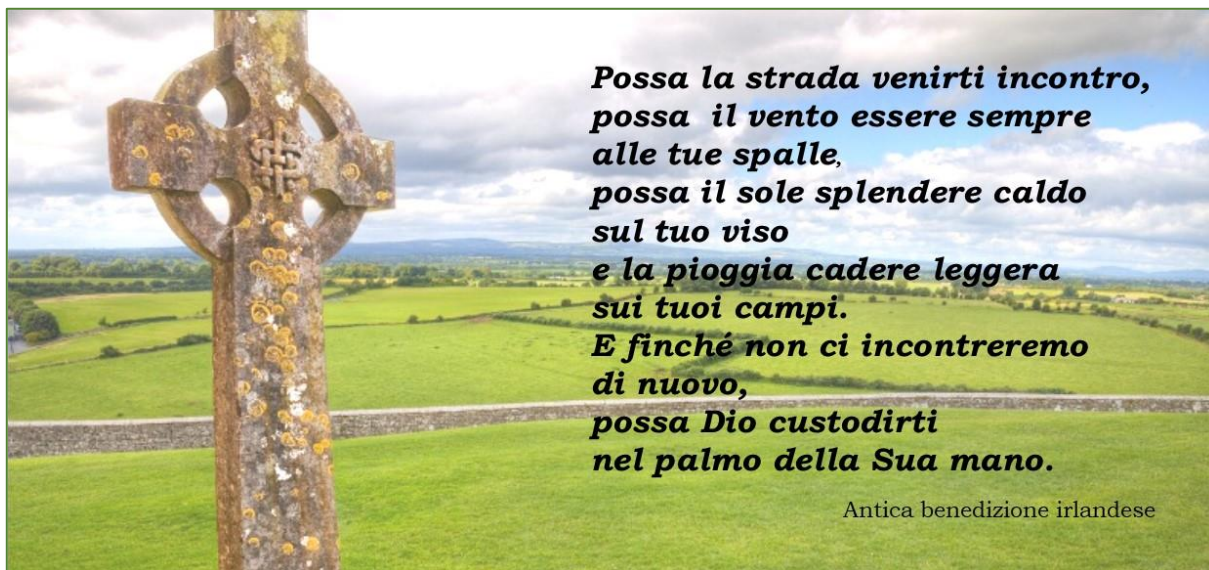
E credo che questo tempo ci faccia capire come davvero ci è chiesto di **scegliere di continuare a credere alle promesse di Dio**, come fecero i profeti di ieri e di oggi.

Spero ritorniamo in parrocchia convinti più che mai che... **è bello essere cristiani ed bello essere comunità.**

Vi lascio con una benedizione, assicurandovi la mia. Come ogni sera quando, prima di coricarmi, benedico le due comunità che il Signore mi ha donato.

Un abbraccio, dG.

La fede al tempo del coronavirus



***Possa la strada venirti incontro,
possa il vento essere sempre
alle tue spalle,
possa il sole splendere caldo
sul tuo viso
e la pioggia cadere leggera
sui tuoi campi.
E finché non ci incontreremo
di nuovo,
possa Dio custodirti
nel palmo della Sua mano.***

Antica benedizione irlandese